



Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura



SIC IT4020014 Monte Capuccio, Monte Sant'Antonio

Misure specifiche di conservazione

Gennaio 2018

Sommario

1. Individuazione delle principali minacce, delle criticità dei possibili impatti negativi e positivi determinanti dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali	3
1.1 Habitat di interesse comunitario	3
1.2 Specie di interesse comunitario.....	7
1.2.1 Fauna.....	7
1.2.2 Flora.....	14
2. Individuazione degli obiettivi generali e di dettaglio	15
2.1 Obiettivi generali	15
2.2 Obiettivi specifici	16
2.3 Rapporti tra obiettivi generali e obiettivi specifici.....	18
3. Definizione delle misure specifiche di conservazione	21
3.1 Strategia prioritaria di conservazione	21
3.2 Promozione di attività, opere ed interventi potenzialmente positivi.....	22
3.2.1 Interventi Attivi (IA)	22
3.2.2 Incentivi (IN).....	23
3.2.3 Programmi di Monitoraggio e Ricerca (MR)	24
3.2.4 Programmi Didattici (PD)	24
3.3 Valutazione delle misure gestionali proposte	25
4 Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito	25

1. Individuazione delle principali minacce, delle criticità dei possibili impatti negativi e positivi determinanti dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali

Nella presente sezione vengono riportate le minacce e le criticità degli habitat Natura 2000 e delle specie di interesse comunitario rilevate nel sito identificando ed analizzando i seguenti "campi":

- **COD_RER:** si riporta il codice di minaccia riferito al Dbase regionale così come riportato nei "Report schede monografiche";
- **TIPO MINACCIA:** si descrive in modo sintetico la tipologia di minaccia che interessa l'habitat o la specie;
- **CARATTERISTICHE:** vengono individuati gli effetti delle minacce distinto in Diretta o Indiretta, Locale o Diffusa, Reversibile a lungo o a breve termine;
- **STRATEGIA DI CONSERVAZIONE:** viene indicato se la strategia da attuare deve essere di tipo regolamentare o attraverso incentivazione di comportamenti e azioni sostenibili.

1.1 Habitat di interesse comunitario

Nel presente paragrafo vengono analizzate le criticità e le minacce riferite agli habitat Natura 2000 (elencati nell'allegato 1 della direttiva Habitat) emersi dai rilievi di campo effettuati attraverso il metodo fitosociologico per la redazione della nuova carta degli habitat.

3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
3000	Prelievo di inerti	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione
7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione
8900	Variazioni del regime idrico (captazioni, idroelettrici ecc.) derivazioni, bacini	indiretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione

3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri p.p.* e *Bidention p.p.*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
4200	Discariche abusive	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

5010	Piste trattorabili in greto	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione
8900	Variazioni del regime idrico delle acque	indiretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1620	Impianti selvicolturali con specie alloctone (arboricoltura da legno ecc.)	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione
5010	Eccessiva presenza di strade e piste in ambiente calanchivo	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, interventi attivi, programmi didattici
9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti o ruscellamenti superficiali non regimati	diretta, locale, reversibile a lungo termine	incentivazione

6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Cessazione delle pratiche di sfalcio che potrebbe determinare una generalizzata ripresa delle dinamiche successionali naturali, con conseguente riduzione di habitat particolarmente interessanti per l'elevata biodiversità, come ad esempio le praterie dei <i>Brometalia</i> , con stupende fioriture di orchidee in campo vegetale	indiretta, locale, reversibile a breve termine	incentivazione, programmi didattici
6220	Calpestio e danneggiamento causati da escursionisti che escono dai sentieri e durante il periodo di fioritura raccolgono gli scapi floreali di orchidee	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti o ruscellamenti superficiali non regimati	diretta, locale, reversibile a lungo termine	incentivazione
9540	Colonizzazione dell'habitat da parte di <i>Pinus nigra</i>	indiretta, locale, reversibile a lungo termine o	regolamentazione, incentivazione

6220* Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietae*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
5010	Eccessiva presenza di strade, piste ed altre viabilità	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, interventi attivi, programmi didattici
9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti o ruscellamenti superficiali non regimati	diretta, locale, reversibile a lungo termine	incentivazione

6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Assenza di interventi gestionali legati all'agricoltura tradizionale (pascolo, sfalcio) che contengano l'evoluzione verso la formazione di macchie e boscaglie	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti o ruscellamenti superficiali non regimati	diretta, locale, reversibile a lungo termine	incentivazione

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
3310	Danneggiamento e/o raccolta della flora rupicola	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

6230	Passaggio di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
------	--	--	---------------------------------------

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
3000	Prelievo di inerti	diretta, locale, reversibile a termine, a lungo	regolamentazione
7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, locale, reversibile a termine, a lungo	regolamentazione
8900	Variazioni del regime idrico (captazioni, derivazioni, idroelettrici ecc.) bacini	indiretta, locale, reversibile a termine, a lungo	regolamentazione

1.2 Specie di interesse comunitario

Nel presente paragrafo vengono analizzate le criticità e le minacce riferite alla flora ed alla fauna di interesse comunitario (selezionate tra le specie incluse nell'allegato 1 della direttiva Uccelli e nell'allegato 2 della direttiva Habitat), segnalate per il sito fino ad oggi attraverso la bibliografia disponibile e le puntuali campagne di censimento effettuate per la definizione del quadro conoscitivo del presente studio.

1.2.1 Fauna

3.2.1.1 *Circaetus gallicus* (Biancone)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1605	Tagli boschivi in periodo riproduttivo	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, interventi attivi, piano di monitoraggio
2311	Disturbo antropico causato dalla presenza di cacciatori	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
2431	Braconaggio	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
4971	Realizzazione di centrali eoliche	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione

3.2.1.2 *Pernis apivorus (Falco pecchiaiolo)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
2432	Uso di bocconi avvelenati per la lotta ai "nocivi"	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
4971	Realizzazione di centrali eoliche	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione

3.2.1.3 *Circus pygargus (Albanella minore)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione,
2432	Uso di bocconi avvelenati per la lotta ai "nocivi"	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
4971	Realizzazione di centrali eoliche	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione

3.2.1.4 *Caprimulgus europaeus (Succiacapre)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Trasformazione e/o scomparsa dei prati in seguito all'espansione dei cespuglieti e all'abbandono delle pratiche agricole	indiretta, locale, reversibile a breve termine	incentivazione
1605	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti durante il periodo riproduttivo	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, piano di monitoraggio, programmi didattici
4971	Realizzazione di centrali eoliche	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione

3.2.1.5 *Lanius collurio (Averla piccola)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1011	Riduzione/scomparsa dei prati ai margini di siepi, strade interpoderali	indiretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici
1605	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti durante il periodo riproduttivo	indiretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione, piano di monitoraggio, programmi didattici
4971	Realizzazione di centrali eoliche	diretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione

3.2.1.6 *Lullula arborea (Tottavilla)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1011	Trasformazione/riduzione/scomparsa di prati ai margini di siepi	indiretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici
1605	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti radi durante il periodo riproduttivo	indiretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione, piano di monitoraggio, programmi didattici
2351	Abbattimenti involontari a causa della somiglianza e quindi della facile confusione con l'allodola	diretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
4971	Realizzazione di centrali eoliche	diretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione

3.2.1.7 *Calandro (Anthus campestris)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1011	Trasformazione/riduzione/scomparsa di pascoli e prati ai margini di siepi	indiretta, reversibile termine locale, a breve	incentivazione, programmi didattici
4971	Realizzazione di centrali eoliche	diretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione

5010	Eccessiva presenza di strade e piste in ambiente calanchivo	diretta, reversibile a termine	locale, a breve termine	regolamentazione, interventi attivi, programmi didattici
------	---	--------------------------------	-------------------------	--

3.2.1.8 *Emberiza hortulana (Ortolano)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1004	Distruzione della vegetazione spontanea erbacea ed arbustiva ai margini dei coltivi durante il periodo riproduttivo	diretta, reversibile a termine	locale, a breve termine regolamentazione, piano di monitoraggio, programmi didattici
1011	Trasformazione/riduzione/scomparsa di prati ai margini di siepi	indiretta, reversibile a termine	locale, a breve termine incentivazione, programmi didattici
4971	Realizzazione di centrali eoliche	diretta, reversibile a termine	locale, a breve termine regolamentazione

3.2.1.9 *Egretta garzetta (Garzetta)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1622	Sostituzione degli habitat golenali vocati con pioppeti specializzati	indiretta, reversibile a termine	locale, a breve termine regolamentazione, programmi didattici
7995	Modifiche delle zone golenali causate da attività antropiche che possono degradare e/o ridurre le zone idonee per la frequentazione e la riproduzione della specie	diretta, reversibile a termine	locale, a breve termine regolamentazione

3.2.1.10 *Sterna hirundo (Sterna comune)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
7995	Modifiche delle zone golenali causate da attività antropiche che possono degradare e/o ridurre le zone idonee per la frequentazione e la riproduzione della specie	diretta, reversibile a termine	locale, a breve termine regolamentazione

3.2.1.11 * *Canis lupus (Lupo)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, reversibile a termine	locale, a breve termine regolamentazione, piano di monitoraggio, programmi didattici

2432	Uso di bocconi avvelenati per la lotta ai "nocivi"	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
------	--	--	---------------------------------------

3.2.1.12 *Triturus carnifex (Tritone crestato italiano)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
7010	Riduzione della qualità delle acque nelle zone umide	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione
8030	Riempimento/interramento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere	diretta, locale, reversibile a lungo termine	interventi attivi
9655	Distruzione dall'habitat dovuto alla presenza di ungulati (cinghiali)	diretta, locale, reversibile a lungo termine	interventi attivi

3.2.1.13 *Leuciscus souffia (Vairone)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Pesca di frodo	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione
7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione

3.2.1.14 *Barbus caninus meridionalis (Barbo canino)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Pesca di frodo	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione
7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione

3.2.1.15 *Barbus plebejus* (Barbo comune)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Pesca di frodo	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione
7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione

3.2.1.16 *Chondrostoma genei* (Lasca)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Pesca di frodo	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione
7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione

3.2.1.17 *Cobitis taenia* (Cobite)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Pesca di frodo	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione
7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione

3.2.1.18 *Lucanus cervus (Cervo volante)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1660	Rimozione di piante morte o seccaginosi	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici
1662	Riduzione alberi maturi e ceppaie	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici

3.2.1.19 *Cerambyx cerdo (Cerambice delle querce)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1510	Eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni	indiretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione, programmi didattici
1660	Rimozione di piante morte o seccaginosi	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici
1662	Riduzione alberi maturi e ceppaie	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici

3.2.1.20 *Vertigo moulinsiana (Vertigo di Desmoulins)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
9490	Scomparsa di habitat prativi e ripariali di paludi, torbiere, laghi	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione, interventi attivi, piano di monitoraggio, programmi didattici

3.2.1.21 * *Euplagia (Callimorpha) quadripunctaria (Arzide dai quattro punti)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1510	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti ai margini dei boschi	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, piano di monitoraggio

1.3. 1.2.2 Flora

3.2.2.1 *Barbone adriatico (Himantoglossum adriaticum)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Cessazione di pratiche agro-silvo-pastorali tradizionali che contengano l'evoluzione verso la formazione di macchie e boscaglie (inarbustamento)	indiretta, reversibile a breve termine	locale, a breve termine incentivazione, piano di monitoraggio, programmi didattici
6220	Calpestio e danneggiamento causati da escursionisti che escono dai sentieri e durante il periodo di fioritura raccolgono gli scapi fiorali	diretta, reversibile a breve termine	locale, a breve termine regolamentazione, programmi didattici
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, reversibile a breve termine	locale, a breve termine regolamentazione, interventi attivi, programmi didattici

2. Individuazione degli obiettivi generali e di dettaglio

2.1 Obiettivi generali

L'importanza di individuare e definire gli obiettivi di conservazione generali e di dettaglio per il sito deve essere intesa come una delle fasi di attuazione delle Direttive Comunitarie che hanno dato vita alla *Rete ecologica Natura 2000* (Direttiva Habitat 43/92/CE, Direttiva Uccelli 79/409CE oggi 147/09/CE). Infatti il "...mantenimento degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente..." prevede che "...in ciascuna zona designata, occorre attuare le misure necessarie in relazione agli obiettivi di conservazione previsti..".

La definizione di cosa si deve intendere per stato di conservazione è espressa direttamente dall'art 1 della DIRETTIVA 92/43/CE, che definisce come stato di conservazione di un habitat naturale l'*effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale in causa, nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterare a lunga scadenza la sua ripartizione naturale, la sua struttura e le sue funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche nel territorio*. Lo «stato di conservazione» di un habitat naturale è considerato «soddisfacente» quando:

- la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione,
- la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile,
- lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente.

Per quanto riguarda lo stato di conservazione di una specie esso è dato dall'effetto della somma dei fattori che, influenzando sulle specie in causa, possono alterare a lungo termine la ripartizione e l'importanza delle sue popolazioni nel territorio. Lo «stato di conservazione» è considerato «soddisfacente» quando:

- i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene;
- l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile;
- esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine.

Ne consegue che gli obiettivi generali del sito, che dovranno essere assunti e promossi da parte dell'Ente Gestore, siano:

- 1) **OG1** promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente;
- 2) **OG2** promuovere tempestive azioni di tutela o ripristino degli Habitat Natura 2000 prioritari (contrassegnati da un asterisco (*)) in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che tali habitat rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale;
- 3) **OG3** contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene;
- 4) **OG4** promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali;
- 5) **OG5** predisporre regolamentazioni ossia azioni di gestione frutto di scelte programmatiche che suggeriscano o raccomandino comportamenti sostenibili in termini di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, che possano assumere significato di regola o norma in caso di specifiche esigenze ecologiche;
- 6) **OG6** predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito;
- 7) **OG7** elaborare programmi di monitoraggio e ricerca con la finalità di verificare il trend evolutivo dello stato di conservazione (attraverso adeguati indicatori facilmente ripetibili e dal basso costo di attuazione) di habitat e specie di interesse europeo;
- 8) **OG8** promuovere programmi didattici, ossia azioni orientate alla diffusione delle conoscenze e divulgazione rivolte alle diverse categorie che fruiscono del territorio del sito Natura 2000;

9) **OG9** realizzazione di una gestione coordinata in termini di azioni e politiche di salvaguardia e conservazione rapportandosi con eventuali altri Enti Gestori di siti Natura 2000, caratterizzati da condizioni ecologiche comparabili e dalla presenza di habitat e specie di interesse comunitario analoghe.

2.2 Obiettivi specifici

Conservazione degli habitat Natura 2000

4.2.1.1 *Habitat prativi*

OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole - Per le forme di agricoltura tradizionali dovranno essere incentivate le buone pratiche agricole che favoriscano da un lato il diffondersi della flora caratteristica dell'habitat 6210*, evitando l'evoluzione della vegetazione verso forme più mature che porterebbero ad una progressiva riduzione dell'habitat e dall'altro evitando pratiche agricole di rinnovo delle coltivazioni che comporterebbero la perdita dell'habitat.

OSHP2 conversione dei seminativi a prati permanenti - Per favorire l'instaurarsi dell'habitat 6510 si dovranno promuovere, attraverso incentivi economici diretti alle aziende agricole locali, azioni mirate alla conversione dei terreni seminativi verso colture foraggere stabili.

4.2.1.2 *Habitat fluviali*

OSHF1 mantenimento delle condizioni idrologiche dei corsi d'acqua – Al fine di mantenere lo stato di conservazione attuale degli habitat fluviali presenti nel sito (3240, 3270 e 92A0) dovranno essere previste specifiche norme regolamentari che disciplinino le attività che possono influire sulle condizioni idrologiche e morfologiche dei corsi d'acqua presenti.

Conservazione delle specie di interesse comunitario

4.2.2.1 *Fauna*

OSSA1 monitoraggio dell'avifauna nidificante - Per quanto riguarda le specie di interesse comunitario appartenenti all'avifauna si pone come obiettivo specifico di conservazione la definizione di un programma di monitoraggio volto alla verifica del numero totale delle coppie nidificanti.

OSSA2 monitoraggio popolazioni di * *Euplagia (Callimorpha) quadripunctaria* - La specie in esame, che rappresenta una nuova segnalazione, è di interesse comunitario prioritario, ma non si conoscono dati qualitativi e quantitativi rappresentativi dello status reale della popolazione nel sito. Risulta, pertanto, opportuno prevedere uno specifico programma di monitoraggio volto alla verifica dello stato di conservazione del lepidottero nel SIC.

OSSA3 monitoraggio popolazioni di *Vertigo moulinsiana* - La specie presenta una biologia poco conosciuta e non si conoscono dati qualitativi e quantitativi rappresentativi dello status reale della sua popolazione nel sito. Risulta, pertanto, opportuno prevedere uno specifico programma di monitoraggio volto alla verifica dello stato di conservazione del gasteropode nel SIC.

OSSA4 censimento della chiropterofauna - Si dovrà prevedere un approfondito studio della chiropterofauna che potenzialmente può frequentare il sito.

OSSA5 miglioramento delle condizioni per la nidificazione del biancone – Si dovranno prevedere interventi silvicolture mirati per aumentare la vocazionalità di nidificazione del biancone (*Circaetus gallicus*).

OSSA6 aumento necromassa forestale - Si ritiene opportuno assumere come obiettivo specifico la definizione di "norme tecniche" volte ad aumentare il mantenimento di necromassa forestale che, se attuate secondo specifiche modalità, possano creare le condizioni idonee alla colonizzazione e diffusione di specie di invertebrati di interesse comunitario (es. *Lucanus cervus* *Cerambyx cerdo* ed altre specie di insetti saproxilofagi).

OSSA7 riduzione del disturbo antropico ai siti di frequentazione del calandro – Il calandro è una specie che frequenta ambienti con vegetazione rada come aree incolte, margini agricoli e calanchi, che nel sito risultano attraversati da una capillare viabilità. Pertanto, al fine di ridurre il disturbo antropico nei siti di frequentazione della specie, dovranno essere previsti interventi volti a diminuire il numero dei percorsi e a regolamentarne le modalità di utilizzo.

Flora

OSSF1 monitoraggio popolazioni di *Himatoglossum adriaticum* - Considerando che l'orchidea in esame è strettamente legata all'habitat 6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)(*stupenda fioritura di orchidee)" è opportuno monitorare la presenza della specie nel sito attraverso la quantificazione degli esemplari presenti.

Incremento delle specie e degli habitat di interesse comunitario

OSI1 incremento dei siti di nidificazione di tottavilla, succiacapre, averla piccola e ortolano - Per consolidare e/o incrementare la popolazione nidificante di tottavilla, succiacapre, averla piccola e ortolano si dovranno attuare azioni volte alla formazione di prati permanenti ed alla conservazione degli ambienti agricoli marginali potenzialmente utilizzati come siti di nidificazione.

OSI2 incremento dei siti riproduttivi di tritone crestato – Dovranno essere previsti interventi volti ad aumentare i siti idonei alla riproduzione del tritone crestato al fine di migliorare lo stato di conservazione delle popolazioni presenti nel sito.

Sostenibilità ambientale del territorio

OSST1 presidio idrogeologico del territorio - Al fine di evitare fenomeni di dissesto idrogeologico, che possano alterare e/o compromettere lo stato di conservazione degli habitat presenti nel sito, dovranno essere incentivati idonei interventi di regimazione superficiale delle acque meteoriche.

OSST2 gestione forestale sostenibile - Per gli ambienti forestali, anche se non direttamente interessati da habitat Natura 2000, dovrà essere incentivata la pianificazione forestale al fine di programmare gli interventi selvicolturali in un'ottica di selvicoltura naturalistica che favorisca l'aumento della biodiversità animale e vegetale.

OSST3 regolamentazione della frequentazione antropica - Al fine di contenere gli impatti riconducibili alla frequentazione antropica (es. apertura di nuove viabilità, ecc.) che rappresentano una minaccia per lo stato di conservazione degli habitat si dovranno regolamentare gli accessi e i percorsi per i mezzi motorizzati.

OSST4 attrezzature per la fruizione – Si dovrà prevedere l'installazione di una idonea cartellonistica descrittiva che aiuti a migliorare la conoscenza dei valori naturalistici che caratterizzano l'area protetta, e la realizzazione di tabelle che segnalino i confini ed i sentieri del sito allo scopo di facilitarne la fruizione e di favorire la percezione da parte della popolazione locale dei sistemi naturali "dal di dentro" rendendo meno lontana la natura e consentendo di attribuire maggior valore al patrimonio vegetale ed animale del proprio territorio.

OSST5 interventi di contenimento della pressione venatoria – Si dovrà prevedere la razionalizzazione della viabilità minore esistente al fine di diminuire il disturbo arrecato dalla frequentazione dei mezzi motorizzati utilizzati durante la pratica dell'attività venatoria.

OSST6 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta - Un ulteriore obiettivo per la conservazione della flora autoctona di interesse conservazionistico consiste nel promuovere azioni di informazione ed educazione ambientale volte ad ampliare le conoscenze naturalistiche delle popolazioni locali in modo che possano contribuire a contenere la raccolta di piante o parti di pianta (scapi fiorali) a scopi ornamentali.

2.3 Rapporti tra obiettivi generali e obiettivi specifici

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI DI DETTAGLIO
<p>OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente.</p>	<p>OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole</p> <p>OSHP2 conversione dei seminativi a prati permanenti</p> <p>OSHF1 mantenimento delle condizioni idrologiche dei corsi d'acqua</p> <p>OSSA1 monitoraggio dell'avifauna nidificante</p> <p>OSSA2 monitoraggio popolazioni di * <i>Euplagia (Callimorpha) quadripunctaria</i></p> <p>OSSA3 monitoraggio popolazioni di <i>Vertigo moulinsiana</i></p> <p>OSSA4 censimento della chiroterofauna</p> <p>OSSA5 miglioramento delle condizioni per la nidificazione del biancone</p> <p>OSSA6 aumento necromassa forestale</p> <p>OSSA7 riduzione del disturbo antropico ai siti di frequentazione del calandro</p> <p>OSSF1 monitoraggio popolazioni di <i>Himatoglossum adriaticum</i></p> <p>OSI1 incremento dei siti di nidificazione di tottavilla, succiacapre, averla piccola e ortolano</p> <p>OSI2 incremento dei siti riproduttivi di tritone crestato</p> <p>OSST1 presidio idrogeologico del territorio</p> <p>OSST2 gestione forestale sostenibile</p> <p>OSST3 regolamentazione della frequentazione antropica</p> <p>OSST5 interventi di contenimento della pressione venatoria</p> <p>OSST6 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta</p>
<p>OG2 promuovere tempestive azioni di tutela o ripristino degli Habitat Natura 2000 prioritari (contrassegnati da un asterisco (*)) in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che tali habitat rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale</p>	<p>OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole</p> <p>OSSF1 monitoraggio popolazioni di <i>Himatoglossum adriaticum</i></p> <p>OSST1 presidio idrogeologico del territorio</p>

<p>OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene.</p>	<p>OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole</p> <p>OSHP2 conversione dei seminativi a prati permanenti</p> <p>OSHF1 mantenimento delle condizioni idrologiche dei corsi d'acqua</p> <p>OSSA5 miglioramento delle condizioni per la nidificazione del biancone</p> <p>OSSA6 aumento necromassa forestale</p> <p>OSSA7 riduzione del disturbo antropico ai siti di frequentazione del calandro</p> <p>OSI1 incremento dei siti di nidificazione di tottavilla, succiacapre, averla piccola e ortolano</p> <p>OSI2 incremento dei siti riproduttivi di tritone crestato</p> <p>OSST1 presidio idrogeologico del territorio</p> <p>OSST2 gestione forestale sostenibile</p> <p>OSST3 regolamentazione della frequentazione antropica</p> <p>OSST5 interventi di contenimento della pressione venatoria</p>
<p>OG4 promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali.</p>	<p>OSSA5 miglioramento delle condizioni per la nidificazione del biancone</p> <p>OSSA6 aumento necromassa forestale</p> <p>OSSA7 riduzione del disturbo antropico ai siti di frequentazione del calandro</p> <p>OSI1 incremento dei siti di nidificazione di tottavilla, succiacapre, averla piccola e ortolano</p> <p>OSI2 incremento dei siti riproduttivi di tritone crestato</p> <p>OSST2 gestione forestale sostenibile</p> <p>OSST5 interventi di contenimento della pressione venatoria</p> <p>OSST6 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta</p>
<p>OG5 predisporre regolamentazioni ossia azioni di gestione frutto di scelte programmatiche che suggeriscano o raccomandino comportamenti sostenibili in termini di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, che possano assumere significato di regola o norma in caso di specifiche esigenze ecologiche.</p>	<p>OSHF1 mantenimento delle condizioni idrologiche dei corsi d'acqua</p> <p>OSSA6 aumento necromassa forestale</p> <p>OSSA7 riduzione del disturbo antropico ai siti di frequentazione del calandro</p> <p>OSST1 presidio idrogeologico del territorio</p> <p>OSST2 gestione forestale sostenibile</p> <p>OSST3 regolamentazione della frequentazione antropica</p> <p>OSST5 interventi di contenimento della pressione venatoria</p> <p>OSST6 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta</p>
<p>OG6 predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per</p>	<p>OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole</p> <p>OSHP2 conversione dei seminativi a prati permanenti</p>

<p>innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito.</p>	<p>OSI1 incremento dei siti di nidificazione di tottavilla, succiacapre, averla piccola e ortolano OSST1 presidio idrogeologico del territorio OSST2 gestione forestale sostenibile</p>
<p>OG7 elaborare programmi di monitoraggio e ricerca con la finalità di verificare il trend evolutivo dello stato di conservazione (attraverso adeguati indicatori facilmente ripetibili e dal basso costo di attuazione) di habitat e specie di interesse europeo.</p>	<p>OSSA1 monitoraggio dell'avifauna nidificante OSSA2 monitoraggio popolazioni di * <i>Euplagia (Callimorpha) quadripunctaria</i> OSSA3 monitoraggio popolazioni di <i>Vertigo moulinsiana</i> OSSA4 censimento della chiroterofauna OSSF1 monitoraggio popolazioni di <i>Himatoglossum adriaticum</i></p>
<p>OG8 promuovere programmi didattici, ossia azioni orientate alla diffusione delle conoscenze e divulgazione rivolte alle diverse categorie che fruiscono del territorio del sito Natura 2000.</p>	<p>OSST3 regolamentazione della frequentazione antropica OSST4 attrezzature per la fruizione OSST6 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta</p>
<p>OG9 realizzazione di una gestione coordinata in termini di azioni e politiche di salvaguardia e conservazione rapportandosi con eventuali altri Enti Gestori di siti Natura 2000, caratterizzati da condizioni ecologiche comparabili e dalla presenza di habitat e specie di interesse comunitario analoghe.</p>	<p>OSST4 attrezzature per la fruizione</p>

3. Definizione delle misure specifiche di conservazione

In attuazione di quanto previsto dalle Misure Generali di Conservazione di cui alla del. G.R. n. 1419/2013, al fine di tutelare gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito si rende necessario predisporre una specifica regolamentazione per le attività, le opere e gli interventi di natura antropica, per promuovere un percorso di sostenibilità volto a conservarli in uno stato favorevole. Si evidenzia, altresì, che, secondo quanto previsto dalla del. G.R. n. 1419/2013, le Misure Generali di Conservazione stabilite dalla medesima delibera regionale sono valide, in generale, per tutti i siti Natura 2000 e superano, qualora più restrittive, le norme contenute in provvedimenti regionali o locali attualmente vigenti. Le attività, le opere e gli interventi sono stati, quindi, suddivisi in due categorie principali:

- attività, opere ed interventi potenzialmente negativi per la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario e, come tali, da vietare o limitare;
- attività, opere ed interventi potenzialmente positivi per la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario e, come tali, da promuovere e/o da incentivare.

3.1. Strategia prioritaria di conservazione

La metodologia proposta per la definizione sia dello stato di conservazione che delle soglie di criticità ha consentito di evidenziare per ciascun habitat Natura 2000 e per ciascuna specie di interesse comunitario i livelli di priorità di intervento sulla base delle indicazioni riportate dall'art. 1 della Direttiva 92/43/CE "Habitat". In particolare vengono considerati di primaria importanza gli interventi, che interessano habitat e/o specie prioritarie in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale. Di seguito si propone uno schema a blocchi che evidenzia i passaggi logici compiuti per definire la scelta del livello di urgenza da attribuire agli interventi pianificati.



TABELLA 5.1-1. DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI URGENZA DELL' INTERVENTO

Successivamente si è proceduto a determinare la priorità delle misure gestionali adottate, sulla base del livello di urgenza precedentemente definito, della fattibilità, dell'efficacia e della condivisione da parte delle attività ed associazioni socio-economiche coinvolte e delle popolazioni locali. Il processo logico seguito è riassunto dal seguente quadro sinottico.



TABELLA 5.1-2. DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DELLE MISURE GESTIONALI ADOTATE

3.2 Promozione di attività, opere ed interventi potenzialmente positivi

3.2.1 Interventi Attivi (IA)

Gli interventi attivi sono finalizzati a rimuovere o ridurre un fattore di disturbo o di minaccia ovvero ad orientare in senso potenzialmente positivo una dinamica naturale. Tali interventi possono avere carattere strutturale e la loro realizzazione è maggiormente evidenziabile e processabile. Nella strategia di gestione del sito, gli interventi attivi sono necessari soprattutto nella fase iniziale di attuazione delle MSC, al fine di ottenere un "recupero" delle dinamiche naturali, configurandosi in tal senso come interventi *una tantum* a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio. Tuttavia, non è da escludersi, soprattutto in ambito forestale, una periodicità degli interventi attivi programmati in relazione al carattere dinamico degli habitat e dei fattori di minaccia. Gli interventi previsti vengono di seguito descritti.

- **IA 1 Tabellazione confini del sito** - Dovranno essere tabellati i confini del sito secondo le caratteristiche grafiche previste dalla Regione Emilia-Romagna attraverso il progetto "Linea grafica e sistemi segnaletici per i Parchi e le Riserve Naturali" approvato con D.C.R. n. 3340/85 e dal successivo manuale applicativo "Manuale di immagine coordinata per le aree protette dell'Emilia-Romagna".
- **IA 2 - Incremento della vocazionalità alla nidificazione del biancone (*Circaetus gallicus*)** - Nel versante sud del Monte Sant'Antonio (parte sud del sito) è stata segnalata ripetutamente una coppia di biancone che per i comportamenti pre-riproduttivi osservati, e per la struttura degli ambienti in cui è stato localizzato confermano una buona vocazionalità alla nidificazione della specie. Tuttavia, nel corso dei rilievi condotti nel presente lavoro e dalle passate segnalazioni non sono emersi siti di nidificazioni pertanto si ritiene opportuno eseguire interventi diretti volti ad aumentare la presenza di grandi alberi con biforcazioni del fusto o ramificazioni sub-orizzontali che presentino una buona spaziatura intorno al nido per il controllo di eventuali fonti di disturbo e un facile accesso alla piattaforma di nidificazione. Tale intervento dovrà essere attuato attraverso un taglio di avviamento all'alto fusto volto a movimentare la struttura del bosco, perseguendo il più possibile un modello a gruppi e favorendo le specie autoctone sporadiche per un miglioramento della composizione specifica. I rilasci dovranno perciò appartenere a tutte le specie autoctone presenti e dovranno essere selezionati tra gli individui sani, con chioma equilibrata e, indipendentemente dalle qualità tecnologiche del fusto (rami biforcati, piante ramificate e svettate), capaci di garantire un'adeguata stabilità meccanica, avendo cura di conservare le matricine di più turni ed i grandi alberi di tutte le specie spontanee al fine di rendere più articolata la struttura del bosco.

- **IA 3 Porta di accesso al sito** - Dovrà essere realizzata una “porta di accesso” individuando una viabilità privilegiata che conduca ad una zona attrezzata con annessa area di sosta per consentire ed agevolare la frequentazione del sito. Inoltre dovrà essere posizionata una idonea cartellonistica recante informazioni relative alla fruizione del sito.
- **IA-4 Incremento siti riproduttivi di tritone crestato (*Triturus carnifex*)** - Al fine di aumentare la consistenza della popolazione di tritone crestato (*Triturus carnifex*), si dovranno attuare interventi per l'aumento di siti idonei alla riproduzione attraverso la creazione sia di pozze temporanee specie specifiche (pozze di 40-60 m²), sia al recupero funzionale di un bacino di maggior diametro (laghetto di Monte Capuccio) che possa ospitare sia zone per la riproduzione degli anfibi che zone per l'abbeverata della fauna locale.
- **IA-5 Razionalizzazione della viabilità minore esistente** - L'attività di gestione dell'azienda agroturistica venatoria “Monte Capuccio” ha portato nel corso degli anni ad una diffusione capillare delle viabilità minori, utilizzate prevalentemente nel periodo venatorio per consentire l'accesso ai luoghi di caccia. Tali viabilità seppur realizzate su fondo naturale, senza riporto di ghiaia o bitumi, e con sezioni particolarmente contenute rappresentano, per una frequentazione sostenibile dell'area, una potenziale fonte di alterazione dello stato di conservazione di habitat e specie come conseguenza al passaggio di mezzi motorizzati. Si ritiene pertanto opportuno effettuare una razionalizzazione della viabilità esistente escludendo dall'utilizzo (attraverso barriere fisiche es. massi, sbarre, cataste di legna ecc.) quelle viabilità temporanee e/o consolidate che interessano le porzioni del sito naturalisticamente più significative e al contempo adeguando la restante viabilità attraverso interventi di ingegneria naturalistica volti: a) ad evitare fenomeni erosivi e franosi, b) a risolvere l'interferenza con il reticolo idraulico superficiale (es. ponticelli, tombini ecc.), c) a prevedere varianti di tracciato che escludano le aree sensibili. Infine, dovranno opportunamente segnalati i tracciati ritenuti idonei all'escursionismo attenendosi a quanto previsto dalle linee guida dei sentieri per la realizzazione degli itinerari escursionistici pedonali definiti dalla Provincia di Parma con atto della GP n. 783/2008.

3.2.2 Incentivi (IN)

Le incentivazioni hanno la finalità di sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole forestali, produttive, ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi delle Misure Specifiche di Conservazione.

- **IN-1 Habitat 6210* Incentivazione buone pratiche agricole** - Dovranno essere incentivati programmi di sostegno economico all'agricoltura tradizionale per garantire lo sfalcio annuale del cotico erboso in corrispondenza dell'habitat 6210* e l'eventuale taglio della vegetazione arbustiva (pino nero e latifoglie in rinnovazione). Tale operazione dovrà essere eseguita in data successiva al 30 giugno, al fine di garantire sia la fioritura delle orchidee che per contenere l'evoluzione naturale dell'habitat verso formazioni vegetazionali chiuse che ne possono alterare e/o compromettere la composizione floristica caratteristica.
- **IN-2 Conversione dei seminativi a prati permanenti (habitat 6510)** - Nonostante non sia stata rilevata la presenza dell'habitat 6510, le caratteristiche ambientali del sito risultano idonee all'instaurarsi di fitocenosi ad esso attribuibili. Pertanto, si ritiene opportuno incentivare il ritiro dei seminativi (vietando la pratica dell'aratura) ed una loro conversione a prati permanenti, che possano favorire le condizioni edafiche per l'instaurarsi dell'habitat 6510. Tale sostegno economico dovrà essere diretto alle aziende agricole che decidono di convertire i seminativi a prati permanenti, garantendo lo sfalcio e la raccolta annuale del fieno e concimazioni triennali da eseguire in copertura con letame. Inoltre, l'intervento può indirettamente contribuire a favorire il consolidamento di habitat idonei alla nidificazione delle specie di interesse comunitario tottavilla ed ortolano. La realizzazione delle praterie magre da fieno dovrà essere attuata nei soli terreni attualmente condotti a seminativo, con i seguenti accorgimenti: a) la superficie deve essere sfalciata almeno una volta all'anno; b) la concimazione deve essere fatta in copertura con letame maturo almeno una volta ogni 3 anni (100q.li/ha); c) non dovranno essere utilizzati fitofarmaci; d) la semina deve essere effettuata con un miscuglio di essenze foraggere di lunga durata con prevalenza di graminacee in dose di almeno 50 Kg/ha. Nel caso di prati di erba medica invecchiati l'azione è attuabile solamente se il prato ha superato i 5 anni di impianto.
- **IN-3 Avviamento boschi cedui all'alto fusto** - Si dovranno incentivare interventi di avviamento all'alto fusto, nei boschi cedui dove il suolo è in grado di sostenere un soprassuolo più pesante e dove la fertilità stagionale è buona, mediante tecniche di selvicoltura naturalistica, favorendo in particolare la conversione verso boschi misti e disetanei. In particolare si dovrà: aumentare la necromassa forestale, conservare le radure interne, favorire le specie forestali minori e accessorie, mantenere le strutture naturali ed artificiali (alberi con cavità, fabbricati rurali e loro ruderi) che si possono configurare come luoghi di rifugio per le specie animali.

- **IN-4 Pianificazione forestale** - Si dovranno incentivare i proprietari privati le proprietà collettive ed i consorzi forestali a dotarsi di strumenti di pianificazione forestale (piano di assestamento, piani di miglioramento aziendale e piani dei tagli) al fine di poter avviare una gestione forestale sostenibile e programmata e per garantire un prelievo di biomassa non superiore all'incremento annuo.
- **IN-5 Presidio idrogeologico del territorio per la tutela degli habitat 5130, 6210*, 6220*, 6420** - Si dovranno incentivare azioni volte a prevenire fenomeni di canalizzazione ed erosione da parte delle acque meteoriche mantenendo puliti i compluvi, anche attraverso la protezione delle aree di confluenza (attraverso tecniche di ingegneria naturalistica), al fine di evitare situazioni di dissesto idrogeologico che potrebbero interessare direttamente e/o indirettamente le tessere di habitat presenti nel sito.

3.2.3 Programmi di Monitoraggio e Ricerca (MR)

I programmi di monitoraggio e/o ricerca hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dalle Misure Specifiche di Conservazione; tra tali programmi sono stati inseriti anche approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi per la gestione del sito e a perfezionare le strategie individuate.

- **MR 1 Evoluzione dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000** - Dovranno essere eseguite adeguate analisi vegetazionali secondo il metodo fitosociologico, da realizzarsi a cadenza quinquennale, per valutare il trend evolutivo degli habitat in relazione all'attuazione delle presenti misure di conservazione e successivamente si dovrà determinare lo stato di conservazione delle singole tessere dell'habitat ricalcolando il modello bio-matematico proposto nel presente progetto.
- **MR 2 Evoluzione dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario** - Dovranno essere eseguiti censimenti di dettaglio (triennali) per monitorare lo stato quali-quantitativo delle popolazioni floristiche e faunistiche presenti nel sito. Inoltre, dovranno essere aggiornate le check-lists indicando ogni eventuale nuova segnalazione. In particolare, dovranno essere effettuati: a) censimenti dell'avifauna nidificante (censimento biennale); b) censimento della chiroterofauna (attraverso analisi dei sonogrammi raccolti tramite bat-detector); c) censimento delle popolazioni di *Himantoglossum adriaticum*; d) monitoraggio pre-riproduttivo del biancone; e) censimento delle popolazioni di *Vertigo moulinsiana* e di * *Euplagia (Callimorpha) quadripunctaria*; f) monitoraggio specifico del lupo finalizzato a censire il numero di individui che frequentano il territorio del SIC.

3.2.4 Programmi Didattici (PD)

I programmi didattici sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirino, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, alla tutela dei valori del sito.

PD 1 Fruizione sostenibile - Al fine di perseguire l'obiettivo di una fruizione sostenibile del sito dovranno essere attuate azioni di divulgazione e diffusione delle conoscenze del valore naturalistico dell'area rivolte ai diversi potenziali fruitori, tramite la realizzazione di: a) programmi didattici per le scolaresche dell'area circostante il sito; b) realizzazione di volantini e pubblicazioni a tema; c) installazione di cartellonistica informativa di comportamenti sostenibili (es. sensibilizzando sui danni derivati da transito motorizzato, raccolta di fiori, schiamazzi nell'ambiente naturale, ecc.).

PD 2 Incontri tecnici per l'Amministrazione Pubblica - Verranno organizzati seminari tecnici rivolti agli Enti Locali territorialmente competenti al fine di illustrare le peculiarità naturalistiche del sito, le esigenze ecologiche degli Habitat e delle specie Natura 2000, le regolamentazioni introdotte e le procedure amministrative da istruire.

3.3 Valutazione delle misure gestionali proposte

In relazione al tempo materiale necessario per l'espletamento dell'iter amministrativo, si ipotizza l'inizio della validità delle Misure Specifiche di Conservazione e della cogenza delle norme ad esso associate a partire dall'anno 2014. Di seguito si riporta in forma riassuntiva lo schema elaborato per la definizione della strategia prioritaria di intervento che evidenzia le diverse priorità di intervento.

COD MISURA	URGENZA	FATTIBILITÀ	EFFICACIA	ACCETTABILITÀ	VERIFICA APPLICABILITÀ	PRIORITÀ
IA-1	MEDIA	ALTA	ALTA	MEDIA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (2)
IA-2	MEDIA	ALTA	MEDIA	ALTA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (3)
IA-3	MEDIA	ALTA	ALTA	ALTA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	ALTA (1)
IA-4	MEDIA	ALTA	MEDIA	ALTA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (3)
IA-5	ALTA	ALTA	ALTA	BASSA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (2)
IN-1	BASSA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLIA CAMPIONE	ALTA (1)
IN-2	BASSA	ALTA	ALTA	MEDIA	CONTROLLIA CAMPIONE	MEDIA (2)
IN-3	MEDIA	ALTA	MEDIA	ALTA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (3)
IN-4	BASSA	ALTA	ALTA	MEDIA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (2)
IN-5	MEDIA	MEDIA	BASSA	ALTA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (3)
MR-1	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLIA CAMPIONE	ALTA (1)
MR-2	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLIA CAMPIONE	ALTA (1)
PD-1	MEDIA	ALTA	MEDIA	ALTA	CONTROLLIA CAMPIONE	MEDIA (2)
PD-2	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLIA CAMPIONE	ALTA (1)

4 Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito

Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti

È vietato realizzare nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti eolici per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw per richiedente.

Attività di pesca e gestione della fauna ittica

È vietato effettuare ripopolamenti sovra-densitari con salmonidi, al fine di evitare un'eccessiva predazione e fenomeni di competizione alimentare nei corsi d'acqua in cui è stata accertata la presenza di specie acquatiche di interesse comunitario dall'Ente gestore.